

PAZIENTI A RISCHIO CONTAGIO

Così lo studio del San Matteo riduce i casi di aritmie mortali

Donatella Zorzetto / PAVIA

Combattere le aritmie con i farmaci spesso è insufficiente. E la condizione di alcuni pazienti è tanto grave da portare alla morte. Il San Matteo di Pavia ha scoperto la chiave di volta che riduce di molto il rischio stabilizzando i malati. Scoperta che appare ancora più importante in questo periodo di emergenza Covid, visto che i pazienti con problemi cardiaci sono tra i più a rischio di infezione da Coronavirus.

Le conclusioni riportate nello studio condotto da medici e ricercatori della divisione di Cardiologia del policlinico di

Pavia, diretta da Luigi Oltrona Visconti e pubblicato su una delle più prestigiose riviste europee di aritmologia, portano nuove speranze ai pazienti con storm aritmico, condizione clinica grave caratterizzata dal susseguirsi di tachicardie ventricolari minacciose per vita in quanto possono portare ad arresto cardiaco.

L'équipe di ricercatori ha portato alla luce una soluzione efficace: il blocco del ganglio stellato sinistro percutaneo (PLSGB), su base anatomica, si è dimostrato un trattamento sicuro e rapidamente efficace per i pazienti con storm aritmico refrattario ai farmaci.

«Il ganglio stellato di sinistra rappresenta un crocevia fondamentale per l'innervazione del cuore, in particolare per l'innervazione simpatica, la

quale favorisce l'innescò e la perpetuazione di aritmie ventricolari minacciose per la vita – spiega Simone Savastano, primo autore dello studio e cardiologo del San Matteo –. Sfruttando una tecnica anatomica nota da anni nella terapia del dolore, abbiamo eseguito 18 procedure di blocco del ganglio stellato di sinistra a scopo antiaritmico con ottimi risultati, sia per sicurezza che efficacia. Siamo riusciti ad ottenere la soppressione delle aritmie anche in casi in cui il rischio di morte sarebbe stato molto alto». Per far questo gli operatori hanno utilizzato la tecnica di Moore: l'iniezione dell'anestetico locale a livello del processo trasverso della vertebra C6, in prossimità del ganglio stellato sinistro. L'anesteti-

co si diffonde nel collo bagnando le fibre nervose e causando un blocco temporaneo.

«Il policlinico aggiunge un altro importante tassello nella cura dei pazienti con aritmie ventricolari – sottolinea il dottor Roberto Rordorf, responsabile dell'Unità di Aritmologia e coautore dello studio –. La nostra casistica di due anni rappresenta la prima esperienza italiana e europea. E conferma come questa tecnica possa essere facilmente esportata, migliorando così la cura dei pazienti con storm aritmico refrattario». —

La ricerca effettuata su 18 pazienti ha portato a risultati a livello europeo



SIMONE SAVASTANO, 41 ANNI
CARDIOLOGO DEL S. MATTEO E PRIMO
AUTORE DELLO STUDIO SULLE ARITMIE



Peso: 21%